

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

13 LUG. 1999

ADDI' 13 LUG. 1999

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

EADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CICCFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
 OMISSIS

ASSENTI: COSENTINO - AMATI - DONATO - LUCISANO - META - PIZZUTELLI

DELIBERAZIONE N° 388F

OGGETTO: Integrazione alla deliberazione n.2838 del 25 maggio 1999. Scioglimento degli organi di amministrazione del Consorzio di bonifica Tevere e Agro romano e nomina del Commissario.

A handwritten signature or stamp, possibly a date or initials, located at the bottom right of the page.

Oggetto: integrazione alla deliberazione n.2838 del 25 maggio 1999. Scioglimento degli organi di amministrazione del Consorzio di bonifica Tevere e Agro romano e nomina del Commissario.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 1999 n.2838, con la quale – a seguito di riscontrate irregolarità e comportamenti inadeguati - sono stati sciolti gli Organi di amministrazione del Consorzio di bonifica Tevere e Agro romano ai sensi dell'art.29 comma secondo della Legge 21 gennaio 1984 n.4 ed è stato nominato il Commissario nella persona del sig. Claudio Catania, con il compito di curare l'amministrazione ordinaria dell'Ente e procedere all'indizione – entro dodici mesi – dell'elezione dei nuovi Organi consortili;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 giugno 1999 n.3121, con la quale è stata approvata la Relazione degli Uffici intitolata "Consorzio di bonifica Tevere e Agro romano. Emissione ruoli di contribuzione 1999" e sono state emanate direttive al Commissario;

ATTESO che la Relazione degli Uffici – oltre a sottolineare con maggior puntualità le irregolarità già riscontrate con la deliberazione 2838/1999 – mette in evidenza ulteriori irregolarità formali e sostanziali, errori e situazioni di illegittimità, proponendo infine alla Giunta regionale di emanare specifiche direttive al Commissario per:

- revocare formalmente la deliberazione consortile n.59/1998 di revisione del Piano di classifica (Il Consiglio di amministrazione del Consorzio aveva revocato l'emissione dei ruoli 1999 con la propria deliberazione n.63/1999, ma non ha mai provveduto alla formale revoca della deliberazione n.59/1998 con la quale è stato revisionato il Piano di classifica. Si è proceduto, cioè, ad eliminare l'effetto creato dalla deliberazione n.59/1998, senza però cancellare la causa che lo ha determinato e rendendo quindi inefficace il dispositivo della deliberazione di rimettere i ruoli "con gli stessi criteri del 1998". Infatti, l'emissione dei ruoli 1999 poggiava sul vecchio Piano di classifica che con la deliberazione n.59/1998 è stato modificato;

- procedere alle verifiche consigliate nella Relazione e rimettere i ruoli 1999, con gli stessi criteri del 1998;

- procedere, quindi, alla revisione del Piano di classifica in stretta aderenza con le Direttive finali che saranno emanate dalla Regione Lazio;

RILEVATO che la deliberazione della Giunta regionale 2838/1999 è stata adottata in considerazione dell'urgenza di provvedere a seguito delle irregolarità riscontrate ed in presenza di numerosissimi reclami e lamentele dei consorziati che hanno portato ad un vero e proprio sommovimento popolare con ferme prese di posizione da parte di amministrazioni comunali, comitati di quartiere e di organizzazione per la difesa dei diritti dei cittadini;

VISTO il ricorso al Tribunale amministrativo della Regione Lazio degli ex consiglieri Tozzi, Zabberoni, Morelli, Petrini, Strufaldi e Salvucci, contro la Regione Lazio e nei confronti del Commissario del Consorzio per l'annullamento – previa sospensiva - della deliberazione della Giunta regionale 25.5.1999 n.2838;

ATTESO che la controparte – nel testo del ricorso – interpreta in senso molto restrittivo e confuso le motivazioni che hanno indotto la Regione Lazio allo scioglimento degli Organi di amministrazione del Consorzio di bonifica Tevere e Agro romano;

RITENUTO che le argomentazioni contenute nella deliberazione 2838/1999 siano più che sufficienti a motivare lo scioglimento degli Organi del Consorzio e la conseguente nomina del Commissario. Ciononostante si reputa opportuno integrare le motivazioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2838/1999 con quelle più esplicite contenute nella deliberazione 3121/1999, che si possono così riassumere:

1. la illegittimità della deliberazione consortile n.59/98 di revisione del Piano di classifica, causata da irregolarità procedurali di pubblicazione ed approvazione. Occorre procedere alla revoca formale della deliberazione e degli altri provvedimenti riguardanti l'emissione del ruolo 1999;
2. la irregolarità formale della revisione del Piano di classifica senza attendere le Direttive finali che la Regione deve emanare e applicando ed interpretando in modo errato le Direttive preliminari che, invece, contemplavano sostanzialmente la esclusione dalla contribuzione degli immobili non direttamente beneficiati;
3. le irregolarità sostanziali circa:
 - i macro bacini non sono zone veramente omogenee;
 - l'indice di beneficio di bonifica penalizza le zone basse sotto idrovora, i cui costi sono invece rimborsati dalla Regione Lazio;
 - lo schema di ripartizione delle spese, tende a ripartire le spese generali non direttamente imputabili tra i macro bacini senza procedere preventivamente a sottrarre i costi rimborsati dalla Regione;
 - l'errore materiale del ruolo 1999 circa gli immobili del Comune di Fiumicino;
 - la diretta applicazione dell'indice economico (urbani ed agricoli) senza applicare la norma di perequazione prevista dal vigente Piano;
 - il possibile errore nel calcolo del costo delle spese di personale operaio direttamente imputato;

RILEVATO, inoltre, che la Regione Lazio ha proceduto ad ulteriori verifiche da cui sono emerse situazioni di illegittimità nell'imputazione dei costi della manodopera: il costo degli operai addetti al servizio irrigazione vengono imputati al servizio bonifica allo scopo di incassare maggiori contributi dalla Regione, che pone a proprio totale carico le spese delle opere di bonifica di rilevante utilità pubblica e sociale;

- che, il Commissario del Consorzio, con propria deliberazione, ha proceduto alla revoca anche del ruolo irrigazione;

COSIDERATO, nella progressiva consapevolezza della gravissime irregolarità, che anche dalle ulteriori verifiche è emersa l'incapacità dell'ex Consiglio di amministrazione di dirigere la complessa attività dell'Ente;

RITENUTO di dover confermare quanto stabilito con la deliberazione 2838/1999;

VISTA la legge 15 maggio 1997 n.127;

DELIBERA

Le premesse formano parte integrante del presente deliberato.

Di integrare la deliberazione 25 maggio 1999 n.2838 "L.R. 21 gennaio 1984 n.4. Scioglimento degli organi di amministrazione del Consorzio di bonifica Tevere e Agro romano e nomina del Commissario", con le motivazioni contenute nella deliberazione 8 giugno 1999 n.3121 "Consorzio di bonifica Tevere e Agro romano. Emissione ruoli di contribuzione 1999. Approvazione relazione degli Uffici e direttive al Commissario".

Di confermare quanto stabilito con la deliberazione 25 maggio 1999 n.2838: "Di sciogliere gli Organi di amministrazione del Consorzio di bonifica Tevere e Agro romano ai sensi dell'articolo 29 secondo comma della legge 21 gennaio 1984 n.4 e di procedere alla nomina del Commissario nella persona del sig. Claudio Catania".

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della legge 15 maggio 1997 n.127.

IL PRESIDENTE: PLO PIETRO BALDALONI
 IL SEGRETARIO: FLO DOTT. SAVERIO GIUCCIONE

